

All'Hemingway Nuovi attori cercano palcoscenico

■ «Attori in cerca di palcoscenico», all'Hemingway oggi c'è Franco Zaccaro con Art Discount. L'Hemingway, con la nuova direzione artistica di Patrizia Sileoni, fedele all'intento di dare un piccolo contributo alla visibilità di nuove proposte e offrire contemporaneamente un momento di promozione a giovani artisti venerdì scorso e oggi, alle ore 22, presenta Franco Zaccaro. È un giovane attore-autore napoletano che si propone al pubblico romano con «Art Discount». Monologhi teatrali che giocano sui prodotti senza qualità, sulle merci senza identità, sui prezzi economici chissà perché, sull'assurda condizione dell'essere umano: le storie raccontate, urlate, bisbigliate rubate in questo improbabile discount del teatro si collocano sull'immaginaria linea Maginot della rappresentazione. Essendo esse stesse delle rappresentazioni. Tutto è un gioco, anche quello di creare, con l'utilizzo fisico del pubblico, le corse, gli scaffali, i tipici assetti spaziosi dei numerosi, anonimi discount del villaggio globale.

Appuntamento allora questa sera, per l'ultima rappresentazione

Oggi al Palaeur Baglioni torna in concerto

■ Tre ore e un quarto di spettacolo con qualche novità: oggi Baglioni suona di nuovo al Palaeur. È la quinta volta. Il repertorio è di 27 canzoni.

In scaletta una sola variazione esclusa «Io dal mare», tornerà «Quante volte». Per il resto tutto come previsto: il prologo «Io sono qui», le note di «Via» e poi i pezzi storici «Io me ne andrò», «Poster», «Questo piccolo grande amore», «Fotografie», «Strada facendo» e tutte le altre. Poi gli ultimi successi «Le vie dei colori», «reginella», «Bolero», «L'ultimo omino».

L'ultimo disco di Baglioni ha venduto già seicentocinquanta mila copie, il cantante dovrebbe anticipare agli inizi della stagione estiva la sua nuova tournée, anche in previsione di quella europea data per il prossimo autunno. «Con questo tour - ha spiegato il cantautore - ho potuto sperimentare un diverso approccio con musica e pubblico. Al di là delle costruzioni coreografiche e del folto gruppo di collaboratori, mi appassiona l'abbattimento delle barriere. È come se cantassi in mezzo alla gente». Appuntamento dunque questa sera al Palaeur.



Claudio Baglioni in concerto

Daniel Dal Zennaro/Ansa



«Riso in Italy» presenta «Bambini cattivi» di Marco Perrone

Sveva Borlucci

Brutti sporchi e «cattivi», in scena allo Spaziozero

Disdegnano Ambra e tutto il suo frivolo entourage, ma vedono come fumo agli occhi anche la bontà televisiva di Amici. Eppure il loro cult è lo Zecchino d'oro e si dicono estimatori della Dolce Euclessina. Sono i sedici protagonisti di «Bambini cattivi» lo spettacolo scritto e diretto da Marco Perrone che ha inaugurato la collana «Riso in Italy presenta» e che ancora per oggi è di scena al teatro Spaziozero (via Galvani, 65 - telefono 5756211).

In un angolo del palco un tinello come tanti con una coppia di genitori come tante che continua a mangiare indifferente mentre intorno a lei in platea si scatena il caos. Tutti giovanissimi (il più piccolo ha 17 anni) i sedici nuovi comici danno vita ad alcuni personaggi

estrapolati dal panorama adolescenziale degli anni Novanta e resi eccessivi da un'overdose di veleno. Ne viene fuori una satira acida, maleducata e cattiva, agli antipodi di tutto quanto fa buoni sentimenti. Uno spettacolo che diverte e fa male come un pugno allo stomaco, corredato da canzoni demenziali e ironici balletti a tempo di rap ben interpretati dai protagonisti tra i quali si contano diversi ballerini e anche un campione di funky.

Il gruppo è composto da ragazzi che il regista ha «coltivato» anno dopo anno nei laboratori teatrali che spesso animano le scuole superiori, e con i quali Marco Perrone ha prodotto oltre trenta spettacoli e quindici video premiati in varie rassegne.

L'INTERVISTA. I segreti dei Marcido raccontati da Dal Cin

Gli incanti della «Mimosa»

ROSSELLA BATTISTI

■ Pinocchio degli incanti, ovvero *L'Isi fa Pinocchio ma sfar lo mondo deserebbe in ver*, che cela sotto un criptico titolo un altro dei magici spettacoli della Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa. La rivisitazione fiabesca di una fiaba, una favola elevata alla seconda, approda al Vascello (fino al 28 aprile), dopo il debutto torinese e ripercorre con i suoi ingegnosi mezzi gli archetipi collodiani. Chi conosce gli allestimenti di Marcido e Mimosa, alias Marco Isidori e Daniela Dal Cin, sa già il fascino intrigante al quale andrà incontro assistendo al loro spettacolo. Per chi non li conosce, abbiamo «catturato» la maga Dal Cin, la tessitrice d'incanti, per farci illustrare la meccanica interna delle scatole fatate preparate con Marco Isidori.

Come è nata la vostra «premiata ditta» di maghi della scena?
Beh, prima ero pittrice e ho iniziato a lavorare per il teatro perché Marco Isidori, mio marito, era attore e quando ha deciso di formare una compagnia, anche se un po' tardivamente rispetto ad altri, mi ha coinvolto nel suo progetto.

Diciamo che l'ha «assorbita» completamente...
Per la verità non ho mai avuto rimpianti, è stato piuttosto facile il mio inserimento a teatro perché avevo una naturale propensione all'inge-

gneria e all'architettura. Una certa mentalità ingegneristica che è stata fortemente stimolata dal teatro, dalla necessità di usare lo spazio e di dargli una necessità. Mi piace risolvere i problemi «fisici» dello spazio e anche pensare ai costumi come delle vere e proprie macchine sceniche. Non sono semplicemente degli abiti, li concepisco come elementi che si sviluppano con il resto dello spettacolo.

E la pittura?
Fino adesso non ho avuto tempo, il progetto di uno spettacolo prende tempo, anche due anni di lavorazione. Però il prossimo lavoro su *Genis Khan* sarà un tentativo di conciliare tutti e due gli aspetti: l'architettura teatrale che ho in mente prevede due tori che affrescherò in veste di artista e non di scenografa.

Che differenza c'è?
L'arte scenografica è decorativa. Anche se niego che i quadri appartengano a un'altra epoca, non hanno più una ragione d'esser. L'arte va verso il teatro, forse è persino una necessità dei tempi. Non mi sono mai sentita sminuita dall'usare il mio talento per il teatro. Se l'ho fatto è per assecondare il talento di Marco, che sente di poter lasciare un segno nel mondo soprattutto con il teatro.

Questo contatto artistico ravvicinato non vi crea mai problemi?
Assolutamente no, anzi ci unisce



Ludmilla «La fatina dai capelli turchini»

P. Tauro

Persono che condividano il nostro concetto di teatro come opera corale. Per questo li prendiamo «vergini» e li cresciamo noi. Non vogliamo i mattatori. Pensiamo piuttosto all'idea di Attilio Generale, costruire cioè attraverso molte voci che si fondono insieme, la Voce. Un po' quello che intende Carmelo Bene solo che lui è ancora un attore romantico, un mattatore, appunto.

Quale vostro spettacolo le è più piaciuto?

Una giostra *l'Agamennone* tratto da Eschilo. Ha debuttato in Grecia l'estate scorsa proprio ad Ar-

go. Avevo costruito una sorta di arena in legno e ferro che conteneva attori e pubblico. Un lavoro enorme il mio migliore.

E questo «Pinocchio»?

Come entità di lavoro e paragonabile all'*Agamennone*. Mi sono sbizzarrita a costruire il grande carro che trasporterà i ragazzi verso il Paese dei Balocchi e si trasforma strada facendo. È il momento culminante dello spettacolo e anche quello che mi ha più emozionata.

Da dove prendete lo spunto per i vostri lavori?

Marco sceglie un testo che lo ispira e poi me ne parla e io gli suggerisco come trasformarlo scenicamente. Spesso le nostre idee coincidono e mentre io lavoro alle scene, lui scrive il testo, spesso trasfigurando lo completamente.

Che tipo di attori utilizzate?

ECCEZIONALE ANTEPRIMA PER I LETTORI DE **L'Unità**

Istituto Luce e **L'Unità** presentano

Martedì 23 aprile, ore 21.30

Cinema **GREENWICH** SALA 1

Via Bodoni, 59



Saranno presenti gli attori

A tutti coloro che si presenteranno con **L'Unità** del 23/4/96 verranno dati 2 biglietti omaggio

1 biglietto potranno essere ritirati dalle ore 9,30 del 23 aprile in via Due Macelli 23/13, fino ad esaurimento

Assitalia

Cinema Mignon (via Viterbo, 11)
ore 10
ingresso libero

Domenica 21 Aprile - La fine è nota - Cristina Comencini

Una strada diritta lunga* durata 5 min.

di Werther Germondari, Maria Laura Spagnoli

* Cortometraggi a cura dell'Unione Circoli Cinematografici Arci

chi ama
il cinema
compra
L'Unità

la domenica

Centro sperimentale di cinematografia
Cineteca nazionale
L'Officina
L'Unità

Assitalia
Consorzio Agenzia Generale di Roma

specialmente

Mattinate di cinema italiano